

Video-choc dall'Ucraina: i figli dell'utero in affitto parcheggiati in hotel

Non trovo le parole... Ciò che sto per dirti mi ha sconvolto e temo che sconvolgerà anche te.

Qualche giorno fa è giunto alla nostra attenzione un video della Biotexcom, una delle diverse cliniche di riproduzione umana che si trovano in Ucraina, dove l'ignobile pratica dell'utero in affitto è, ahimé, legale. Il video in questione mostra 46 bambini nati per mezzo di un contratto commerciale di utero in affitto, attualmente confinati in una stanza di un hotel (non sappiamo da quanto tempo) a Kiev, in totale stato di abbandono familiare, lontani dalle loro mamme surrogate, stoccati come merce venduta in attesa di essere ritirata...

Un'attesa di cui non conosciamo i tempi, proprio perché l'emergenza della pandemia ha imposto limiti di movimento anche a livello internazionale, con la chiusura delle frontiere.

Magari ti starai domandando: "Dove sono le mamme di questi bambini"? La risposta la troverai direttamente nel sito ufficiale della Biotexcom, tradotto anche in italiano, dove si specifica che "i bambini delle madri surrogate vengono portati via non appena nascono, per ridurre il rischio di attaccamento", per evitare che il legame madre figlio, coltivato dalla gravidanza nei rispettivi 9 mesi, si possa solidificare. Come ti dicevo, non trovo parole adatte...

Come pacchi in giacenza, questi 46 bambini attendono che i propri compratori vengano a ritirarli.

Nel video il legale della Biotexcom, Denis Herman, afferma che i bambini sono stati commissionati da diversi clienti in tutto il mondo, tra cui anche cittadini italiani. A confermarlo è stato anche l'Ambasciatore italiano in Ucraina, Davide La Cecilia, che rispondendo ad una lettera aperta della Rete Italiana Contro l'Utero in Affitto, ha dichiarato che ci sono cittadini italiani coinvolti. Questo è un fatto gravissimo!

L'UTERO IN AFFITTO IN ITALIA È ILLEGALE!

Com'è noto, in Italia la gestazione per altri o utero in affitto è un reato e chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con una multa da 600.000 a un milione di euro (Legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", art. 12 comma 6).

Nel video caricato dalla clinica si può intendere come i legali della Biotexcom siano disperati per la situazione che stanno vivendo. Probabilmente perché stanno subendo delle perdite economiche. Infatti questi bambini avranno un costo di mantenimento, non calcolato dalla clinica rispetto alla situazione di emergenza che stiamo vivendo. Per tale motivo i legali della Biotexcom stanno cercando di convincere i loro clienti a "sbrigarsi" nel richiedere deroghe speciali ai loro governi per andare a ritirare i bambini il prima possibile.

Tutto ciò è sconvolgente! La pratica dell'utero in affitto mortifica e schiavizza le donne e ne riduce il valore della maternità ad un misero contratto commerciale: coppie e single, eterosessuali e omosessuali, possono comprare un bambino accedendo a questa pratica in paesi come l'Ucraina, compiendo una violazione dei più elementari diritti umani, tutelati dalla giurisprudenza internazionale.

E proprio in virtù di tali diritti, noi di CitizenGO chiediamo che questi bambini vengano tutelati nel rispetto dell'Art. 7, dell'Art. 8 e dell'Art. 35 della Convenzione dei Diritti del Bambino. Tali articoli prevedono che ogni bambino sia “*registrato immediatamente dopo la nascita*”, abbia il “*diritto di ricevere un nome [...] una nazionalità, il prima possibile*” ma soprattutto stabiliscono che gli Stati adottino “*ogni adeguato provvedimento a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di fanciulli per qualunque fine e sotto qualsiasi forma*”.

Qual'è la situazione legale di questi bambini? Quale status ricoprono? Chi sono le persone che li hanno commissionati? Il governo italiano conosce la situazione di questo traffico illecito e se ne è a conoscenza, qual'è la posizione dei nostri politici a tal riguardo? Perché nessuno ne parla?

Pretendiamo una risposta chiara ed immediata da parte delle istituzioni italiane!

Se non ci fosse stata la crisi causata dalla pandemia, probabilmente i committenti di questi bambini avrebbero portato i neonati in Italia, violando deliberatamente la legge e creando i presupposti per un precedente politico e sociale unico. La pratica dell'utero in affitto, infatti, presuppone l'introduzione di un nuovo modello sociale, un nuovo modello procreativo e dei rapporti familiari, fondato su legami economici e commerciali che svalutano la dignità umana.

Vogliamo sapere se il governo italiano è consapevole di quanto stia accadendo. Nel caso lo sia, pretendiamo conoscere la sua posizione a riguardo. È fondamentale, per tutti i cittadini attivi di CitizenGO, conoscere le posizioni di questa maggioranza sul tema dello sfruttamento del corpo delle donne e sulla deliberata compravendita dei bambini.

Matteo Fraioli e tutto il team di CitizenGO